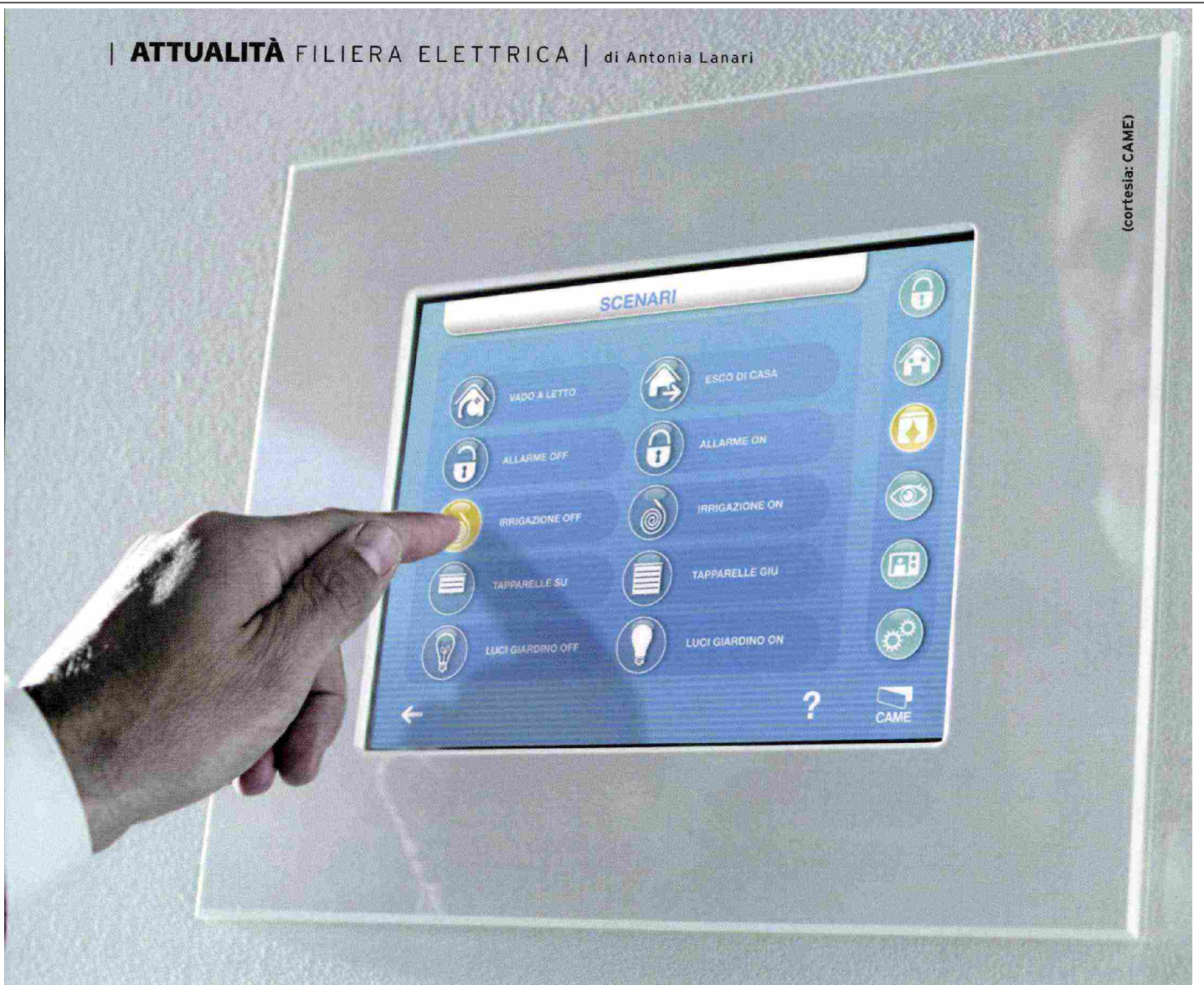


| **ATTUALITÀ** FILIERA ELETTRICA | di Antonia Lanari

Nuove prospettive per l'impiantistica energetica

Gli indicatori economici congiunturali dell'attività economica mostrano segnali incoraggianti sia per le economie ad alto reddito procapite che per quelle emergenti. L'industria impiantistica italiana ha i presupposti per contribuire in maniera importante a questa ripresa

Anche se nella 'nuova normalità' dei mercati energetici i prezzi del petrolio difficilmente torneranno ai massimi visti nell'ultimo decennio, le profonde ristrutturazioni avvenute nell'industria impiantistica italiana, l'adozione di tecnologie nuove, spesso definite 'disruptive', e i mercati mondiali in rapida evoluzione lanciano nuove sfide ma al contempo presentano tante opportunità di crescita per le aziende italiane.

CREARE SINERGIE TRA INDUSTRIA E UNIVERSITÀ PER CREARE OCCUPAZIONE

Nel corso del convegno "Nuove prospettive per l'impiantistica energetica" organizzato da Grandi Eventi School of Management del Politecnico di Milano, **Claudio Andrea Gemme**, Presidente **ANIMP** e Chairman e CEO Fincantieri, ha illustrato il ruolo dell'Associazione Nazionale Impiantistica Industriale e di come questo rappresenti diversi presidi italiani sparsi nel mondo, costituiti da General Contractor che con un folto gruppo di aziende produttrici di componentistiche contribuiscono a realizzare gli impianti. **ANIMP** è entrata recentemente nel mondo confindustriale attraverso **ANIE**, ma si sta facendo conoscere e apprezzare anche attraverso l'impegno nella formazione. L'Italia è stata recentemente colpita a livello europeo da diverse sanzioni per un totale di 40 milioni di euro a causa delle 51 discariche abusive ancora esistenti sul nostro territorio. A questo proposito è stato fatto un accordo tra Confindustria e Governo



per rimettere in sesto queste aree attraverso bonifiche, prevedendo un investimento di 90-100 milioni di euro da parte dello Stato. Gemme è anche presidente del Comitato di Confindustria Industria e Ambiente dove partecipano tutte le grandi aziende con le quali si sta tentando di fare dell'ambiente un'occasione di lavoro, integrando l'industria con l'università. Sempre nell'ottica di creare opportunità lavorative e sinergie tra industria e università, Gemme ha evidenziato come - sotto alcuni punti di vista - l'Italia sia un Paese vecchio e obsoleto, con impianti datati in abitazioni vetuste, e come quindi sia necessario lavorare a un grande piano di manutenzione del Paese, che possa dare il via a un'intensa attività di *relamping* e *revamping*. A tutto questo si collegano naturalmente il tema del risparmio energetico e il piano di ripresa, attraverso la realizzazione di nuovi impianti con tecnologie all'avanguardia e con le logiche dell'industria 4.0, strumenti utili a dare un contributo per risparmiare energia e immettere meno sostanze dannose nell'ambiente.

SCENARI MACROECONOMICI MONDIALI

Nel suo intervento, **Fabio Sdogati**, Ordinario di Economia Internazionale del Politecnico di Milano, ha sottolineato la sofferenza drammatica e ormai decennale dell'Italia in termini di capacità produttiva sia per quanto riguarda il

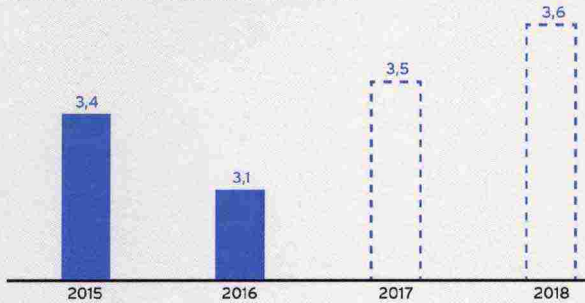


Claudio Andrea Gemme, Presidente **ANIMP** e Chairman e CEO Fincantieri

D I C E M B R E 2 0 1 7

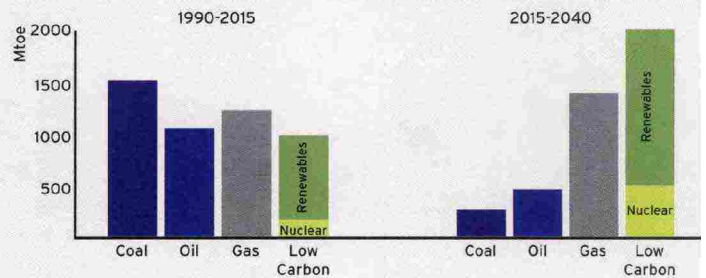
ATTUALITÀ FILIERA ELETTRICA |

PIL reale, variazione % annua, 2015 - 2018:



Fonte: FMI, Luglio 2017

Changes in total primary energy demand



Source: IEA (2017)

La ripresa economica mondiale

La crescita dell'utilizzo di energie rinnovabili coprirà quasi la metà della richiesta di energia entro il 2040



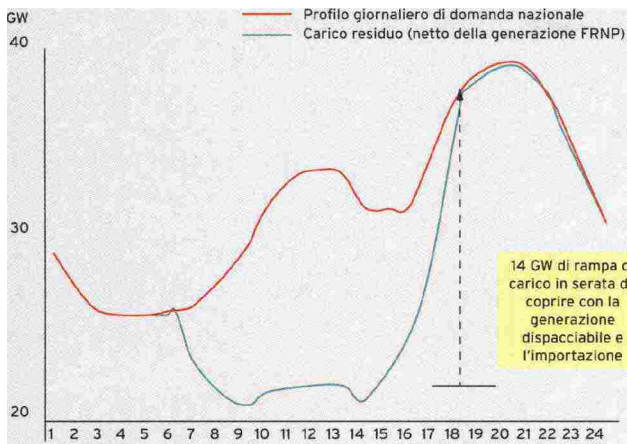
Fabio Sdogati, Ordinario di Economia Internazionale del Politecnico di Milano

numero di imprese che per l'occupazione. In attesa dei dati definitivi emanati dal Fondo monetario internazionale circa l'indice della ripresa economica mondiale che illustra i dati tra Paesi ad alto reddito procapite e quelli in via di economia emergente, il professore ha voluto comunque spiegare lo scenario macro economico mondiale. Un messaggio importante è che il 2016 è stato un anno negativo a livello mondiale con un peggioramento significativo rispetto l'anno precedente, in termini di variazione annua

del prodotto interno lordo reale cioè al netto di inflazione e di deflazione. Sempre a livello mondiale, il 2017 sta andando meglio mentre il 2018 presenta delle buone speranze circa una lieve ripresa. Questi i dati a tutt'oggi disponibili, ma Sdogati ci ha tenuto a dire, senza peli sulla lingua, che il danno precedente è stato causato dalle decisioni dei governi che hanno tagliato in modo eccessivo la spesa pubblica invece di spingere nella direzione opposta, e di non addurre scuse come gli alti costi del lavoro, la poca flessibilità o l'incompetenza manageriale. In controcorrente rispetto all'intero resto del mondo, lo scenario vede infatti l'Oriente sempre più forte senza più la necessità di alcuna intermediazione di altre potenze economiche, dimostrando che il governo cinese ha lavorato bene e con ottimi risultati grazie all'accumulazione di reddito.

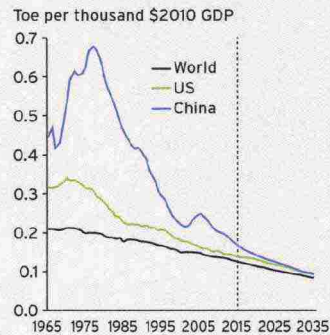
NUOVE TENDENZE E INVESTIMENTI NELL'IMPIANTISTICA ENERGETICA

Daslav Brkic, consulente e 'Visiting Professor' al Politecnico di Milano, nonché VP ANIMP, ha illustrato l'attualità e le tendenze dell'impiantistica energetica a livello nazionale. Tale industria è costituita da più di 4.000 produttori grandi e piccoli, e da una miriade di aziende molto innovative e competitive che impiegano non più



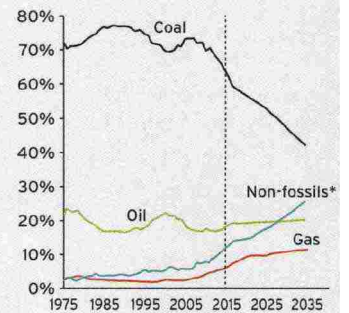
(Source: Terna 2017)

Energy intensity



©BP p.i.c. 2017

Shares of primary energy



©BP p.i.c. 2017

L'utilizzo delle fonti rinnovabili e il gap con le altre fonti necessarie, che sarà importante riempire finché non ci saranno disponibili adeguati sistemi di stoccaggio

Una grande transizione nell'energia è rappresentata dall'efficiamento della Cina che sta diminuendo l'uso del carbone, anche se si tratta ancora di un consumo enorme

di 10-15 persone. Ci sono i General Contractors che assemblano gli impianti e li vendono chiavi in mano, ai quali i produttori sopracitati vendono i loro prodotti. Infine, ci sono i vari proprietari di impianti: l'intero sistema genera più di 100 miliardi di fatturato all'anno e occupa più di 200mila persone. Inoltre, queste aziende vendono non solo a società impiantistiche ma anche

ai grossisti e a clienti finali, quindi è difficile definirne il perimetro, che di certo è molto grande. L'industria dell'energia, sulla quale si basa questo settore industriale oltre che sulle infrastrutture, ha oggi davanti a sé molte sfide, perché la popolazione cresce e con essa il consumo energetico; sta cambiando il rapporto e le abitudini dei clienti con l'energia, tanto che in





molti Paesi i giovani non comprano neanche l'auto; c'è il cambiamento climatico e nuovi meccanismi di mercato; a tutto ciò si aggiungono le incertezze dovute alla geopolitica. Di fronte a questo scenario l'evoluzione della domanda e dell'offerta è difficilmente prevedibile anche per l'entrata in gioco di nuove tecnologie dirompenti che aiutano a modernizzare i processi.

Passando all'analisi vera e propria delle tendenze, il professor Brkic ha poi evidenziato come la prima grande transizione è che siamo passati da un'epoca di scarsità di energia a un'epoca in cui si ha abbondanza di energia.

Questo grazie ad alcuni fattori, come la scoperta di nuove riserve di gas e di petrolio spesso non convenzionali ma anche agli sviluppi tecnologici che hanno permesso di sfruttare riserve che prima erano considerate non sfruttabili.

A livello mondiale i cambiamenti nella domanda e nell'offerta si traducono in grandi mutamenti nel prezzo del petrolio, tanto che il prezzo di *break event* è ora di 40 dollari al barile con una



Dasiav Brkic, consulente e 'Visiting Professor' al Politecnico di Milano, VP **ANIMP**

tendenza generale che tenderà a mantenerlo basso per sempre per potere rimanere competitivi.

Il settore ha avuto un pesante tracollo, con investimenti previsti nei prossimi 4 anni dimezzati e conseguente crisi a carico degli operatori coinvolti. Altre conseguenze sono state che tanti progetti sono stati annullati o rimandati, con l'introduzione di una grande disciplina sui costi e sugli investimenti, e la ricerca spasmodica di aumento di efficienza.

GUARDANDO IL FUTURO COSA SI PUÒ PREVEDERE?

Gli investimenti che erano crollati dal 2014 mostrano segni di ripresa e nel 2017 e 2018 ci saranno altri piccoli segni positivi. Nei prossimi tempi si vedrà dove andranno a posizionarsi le opportunità e certi fenomeni, come le rinnovabili, la crescita della ricchezza della popolazione dei Paesi in via di sviluppo, la mobilità elettrica. Per esempio, stiamo assistendo a una grande transizione del mix energetico, con un forte aumento negli ultimi 25 anni di uso di gas, rinnovabili ed energia nucleare. La nota di ottimismo è che l'industria italiana è molto competitiva e flessibile, ha accolto la sfida e l'ha messa in pratica. La rivoluzione digitale sarà molto più utilizzata dall'industria oil & gas rispetto ai tempi passati. I progetti saranno più semplici, meno costosi e con previsione di minor tempo investito, con un ritorno quindi agli aspetti indispensabili. In conclusione, il ritorno alla semplicità e al controllo economico dei progetti, lo sviluppo e l'adozione di nuove tecnologie e concetti esecutivi nuovi saranno le variabili che potranno offrire i premi migliori agli operatori dell'industria impiantistica che sapranno intuirne i vantaggi. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

W A T T